



Conferenza annuale EDA - edizione 2010

## **Bridging efforts**

### **Coniugare sicurezza civile e sviluppo delle capacità militari**

Pier Francesco Guarguaglini

Presidente ASD

*Bruxelles – 9 febbraio 2010*

#### **Introduzione**

Lady Ashton, Generale Syrén, Egregio Sig. Weis,  
Eccellenze, Signore e Signori

Insieme all'intera comunità ASD sono onorato di essere stato invitato a tenere il discorso di apertura di questa giornata.

In veste di Presidente dell'AeroSpace and Defence Industries Association of Europe, rappresento una parte cruciale del settore europeo dell'alta tecnologia, che conta più di 600 mila dipendenti e migliaia di società, molte delle quali piccole e medie imprese, per un giro d'affari globale nell'ordine dei 135 miliardi di euro.

L'argomento scelto per la conferenza di oggi non è semplice; è un argomento che interessa in primo luogo i politici e le nostre unità militari e civili, tutti attori impegnati nel recepimento della Politica europea di sicurezza e difesa (PESD).

La missione del settore sarà rendere disponibili i migliori strumenti di modo che tutti possano lavorare fianco a fianco nella maniera più efficiente e col minor rischio possibile.

Guardando ai numerosi anni di esperienza sul campo delle missioni Ue svolte nell'ambito della Politica estera e di sicurezza comune, oggi Politica europea di sicurezza e difesa, osserviamo un costante miglioramento del modo in cui tali missioni sono predisposte, gestite ed eseguite.

Ciò vale tanto per le componenti "soft" quanto per quelle dure del modello di "potere morbido" che sta alla base della Politica estera europea.

Il Trattato di Lisbona rappresenta indubbiamente un grande passo in avanti, che consentirà all'Europa di acquisire maggiore incisività in veste di operatore chiave sulla scena internazionale, dotando l'Unione Europea di un quadro giuridico più adeguato nonché di nuovi strumenti che le permettano di agire quale "potere morbido".

#### **L'industria e gli investimenti**

In tale contesto, l'Ue e gli Stati membri, nonché la stessa industria europea, hanno l'opportunità unica di discutere insieme i modi per progettare e gestire gli strumenti più appropriati al conseguimento di questo obiettivo strategico.

Il nostro settore è pronto a cooperare con le istituzioni dell'EDA e dell'Ue, al fine di trovare le giuste soluzioni tecnologiche in tema di sicurezza e difesa, con una particolare attenzione alle sinergie civili-militari e alle applicazioni "dual-use".

Su queste premesse, l'industria intende attirare l'attenzione delle istituzioni e dei legislatori europei su argomenti specifici di comune interesse, e desidera incoraggiare un dialogo flessibile e pragmatico che tenga in considerazione sia le esigenze dei clienti che i bisogni e le peculiarità del settore.

Vale la pena ricordare che gli investimenti in tecnologia nel campo della sicurezza e della difesa sono guidati da esigenze di ordine pubblico e dunque di approvvigionamento pubblico per il bene della collettività.

Di conseguenza, gli investimenti assolvono alla doppia funzione di stimolare un'industria competitiva e fondata sulla conoscenza e di acquisire i mezzi per raggiungere gli obiettivi europei di sicurezza politica impiegando tecnologie appropriate.

### **La sicurezza in una prospettiva più ampia**

La sicurezza ha ampie implicazioni strategiche, che abbracciano diversi campi:

- difesa (sicurezza della fornitura, sorveglianza marittima e controllo dei confini);
- energia (forniture, controllo della produzione, dell'infrastruttura e della distribuzione);
- trasporti (sicurezza dei trasporti marittimi, portuali e aeroportuali);
- protezione civile (monitoraggio della terra dallo spazio, consapevolezza situazionale, gestione delle crisi).

Per soddisfare in maniera più efficace i requisiti di sicurezza europei su questi fronti sono necessari più investimenti da parte dell'Ue.

Uno dei tratti distintivi dell'evoluzione del concetto di sicurezza è l'assottigliamento progressivo della linea di demarcazione tra la sicurezza domestica e quella internazionale, nonché tra le applicazioni civili e quelle militari.

Per quanto attiene alla sicurezza nazionale, va messa particolare enfasi sul concetto stesso di "nazione", che in futuro dovrà riferirsi sempre più all'Europa tutta e sempre meno ai singoli Stati membri.

Per quanto riguarda la distinzione sempre meno netta tra usi civili e militari, va detto che quasi sempre i prodotti e i servizi ad alta tecnologia presentano applicazioni duplici, con sviluppi in altri settori.

Le opportunità di investimenti R&T e di sinergie nelle procedure di approvvigionamento tra EDA, ESA, Commissione Europea e NATO saranno meglio comprese e finanche ottimizzate.

Per tutte queste ragioni, e alla luce delle disposizioni del Trattato di Lisbona, l'ASD intende richiamare l'attenzione sui seguenti punti:

- a) coerenza nella responsabilità e nell'amministrazione in seno alla Commissione Europea;
- b) un nuovo ciclo di investimento che preveda programmi di dimostrazione tecnologica su larga scala, con il coinvolgimento simultaneo dei settori sicurezza, difesa e spazio: solo un approccio sistemico, difatti, può fornire le condizioni necessarie per accrescere la competitività dell'Europa e pervenire a una risposta di sistema alle istanze di pubblica sicurezza;
- c) l'impiego dei sistemi spaziali quali patrimoni strategici, al fine di agevolare lo sviluppo di un processo decisionale autonomo dell'Europa e contribuire all'efficienza delle operazioni PESD;
- d) coordinamento delle aree di ricerca Ue, EDA ed ESA ed identificazione di possibili sinergie a livello di R&T civili/militari e dual-use, generando nuove attività comuni nel campo della sicurezza e della difesa.

### **European Defence Agency**

Ed ora, vorrei parlarvi brevemente dell'EDA.

A mio avviso, l'EDA creerà valore aggiunto per le capacità militari e industriali europee.

Per conseguire tale fine, è necessario superare l'impasse tra capacità da un lato e attività di ricerca dall'altro.

Le iniziative messe in atto per arrivare a un Piano di sviluppo delle capacità veramente efficiente sono interessanti, ma restano, fino a questo momento, marginali.

D'altro canto, le recenti attività dell'EDA a sostegno della ricerca e dello sviluppo vengono accolte positivamente dal settore, ma non sono ancora sufficienti a sostenerlo concretamente mancando gli stanziamenti da parte degli Stati membri.

Ciononostante, esse risultano maggiormente rispondenti alle esigenze operative e rientrano nell'ambito di un processo condiviso, come mostrato da alcuni dei principali programmi:

- MIDCAS (velivoli senza pilota)
- Advanced European Jet Pilot Training
- Software Defined Radio (comunicazioni)
- MUSIS (sorveglianza spaziale)
- Protezione delle forze armate
- SIMCLAIRS (sistemi avionici)

Al fine di attuare appieno la missione dell'EDA, è doveroso operare un miglioramento continuo sia sul fronte delle capacità che della ricerca.

Per fare un esempio concreto, si prenda la "consapevolezza situazionale", ingrediente indispensabile di un sano processo decisionale, che deve poggiare su attività di acquisizione e consegna dei dati tempestive e di qualità.

Gli strumenti basici ci sono, ma andrebbero aggiornati su tutto lo spettro civile e militare.

Le tecnologie chiave di supporto risiedono nei velivoli senza pilota, nei sistemi spaziali e radar e, ovviamente, nelle principali componenti software.

1. Da due anni a questa parte, sia l'EDA che la Commissione Europea si sono seriamente impegnate a predisporre il futuro dei sistemi aerei senza pilota (UAS), forti del sostegno di ASD.

Esemplare è in tal senso la decisione europea di aprire gli spazi aerei non segregati alle operazioni UAS: riuscirvi in tempi brevi non solo ottimizzerà la consapevolezza situazionale, ma consentirà anche all'Unione Europea di fissare standard *de facto* su scala globale, il che a sua volta consolida la posizione della nostra industria sulla scena mondiale.

2. La seconda area di attenzione nell'ambito della consapevolezza situazionale è quella spaziale.

L'Europa vanta già una forte presenza in aree chiave quali i sistemi sicuri di telecomunicazione e l'osservazione terrestre dallo spazio, ma le attuali capacità nazionali vanno sostenute, interconnesse e migliorate per rispondere appieno ai requisiti operativi ed evolvere verso un sistema di consapevolezza globale per la sicurezza e la difesa.

3. Le applicazioni radar sono in grado di accrescere significativamente la consapevolezza situazionale.

L'Europa possiede capacità all'avanguardia in tutti i comparti radar: il loro impiego e la continua evoluzione devono essere un altro elemento imprescindibile per lo sviluppo delle capacità.

## **Conclusioni**

Per finire, ritengo che una sinergia tra tutti gli attori – istituzioni europee, Stati membri e operatori del settore – sia la chiave di volta per muoversi al meglio nel nuovo contesto, con potenziali benefici per tutti noi in questo momento di difficoltà.

Il successo futuro e globale dell'Europa non può prescindere dalla formulazione di una visione politica coerente dell'Unione Europea nel 2020.

Bisogna cogliere l'opportunità unica offerta dal nuovo Trattato e dalla Commissione e il Parlamento europei per raggiungere il consenso circa la strada da seguire:

- rinforzare i maggiori centri d'impiego (indotti dai settori aerospazio e difesa);

- costruire una robusta piattaforma europea delle tecnologie di difesa e sicurezza;
- fornire un contesto adeguato e nuovi incentivi per la competitività delle PMI operanti nei comparti civili o della difesa;
- rafforzare il quadro normativo per gli IPR, indispensabili alla costituzione di una piattaforma industriale europea hi-tech;
- adottare e garantire l'applicazione di standard comuni all'interno dell'industria europea.

Il richiamo è al concetto di risorse "comuni" e di "distretti" industriali: per conseguire questo obiettivo vanno implementate misure adeguate per la creazione di una precisa struttura progettuale, nella quale il settore sia pronto a svolgere il suo ruolo.

Solo la gestione di tutti questi elementi nell'ambito di una comune visione strategica potrà dare all'Europa la possibilità concreta di tornare a guidare il mondo verso un vero rinascimento, fatto di maggiore stabilità e più sicurezza.

Vi ringrazio dell'attenzione.